

zai due bambini e seppellii una giovane sposa; nè altro potei fare nel tempo di mia supplenza. La Domenica, nella quale celebrai dopo mezzodì la Messa parrocchiale, si raccolsero ad udirla quasi una ventina di persone, concorso veramente straordinario; giacchè il più delle volte non arriva che a quattro o cinque; eppure la parrocchia consta di 150 case circa. Com'ebbi finito di supplire il Parroco assente, partii da quel malaugurato Oroschi, e dopo un viaggio di ben quattordici ore continue giunsi a Calmeti, ove quei due vescovi mi accolsero e trattarono con isquisitissima gentilezza e benevolenza. Dopo un giorno di riposo ritornai a Scutari.

G. JUNGG S. J.

II.

CAUSA DEL NUOVO ORDINAMENTO ECCLESIASTICO DELLA MIRDIZIA SOTTO L'ABATE MGR. PRIMO DOCHI.

I Pascià Governatori di Scutari desideravano da parecchi anni di opprimere questi Mirditi, validi difensori della Fede Cattolica e della propria libertà, e cercavano pretesti per assoggettarli colla violenza più strettamente a sè, quantunque sempre impediti per la protezione che vi esercitava il Governo Francese. Intanto però nella speranza di riuscirvi col tempo, avevano già allontanato il Principe Prenk Bib Doda, ritenendolo in Costantinopoli, ed inoltre procuravano con ogni mezzo di tenere accesa la discordia tra i diversi partiti, che seguivano i differenti Capi, i quali in luogo di Prenk pretendevano di farsi Capitani. Di più col danaro cercavano iniquamente di acquistarsi il favore dei principali Capi dei villaggi, eccitandoli così a divenir traditori del proprio Paese. Finalmente nell'autunno dell'anno 1887, quando oramai la Repubblica Francese mostrava di non curarsi più dei Mirditi, avvenne un fatto, che diede opportuna occasione al Pascià di Scutari di ottenere il suo intento. Più volte pel passato eransi commessi moltissimi omicidii, senza che il Governo avesse posto alcun rimedio, tra i Mirditi e gli